

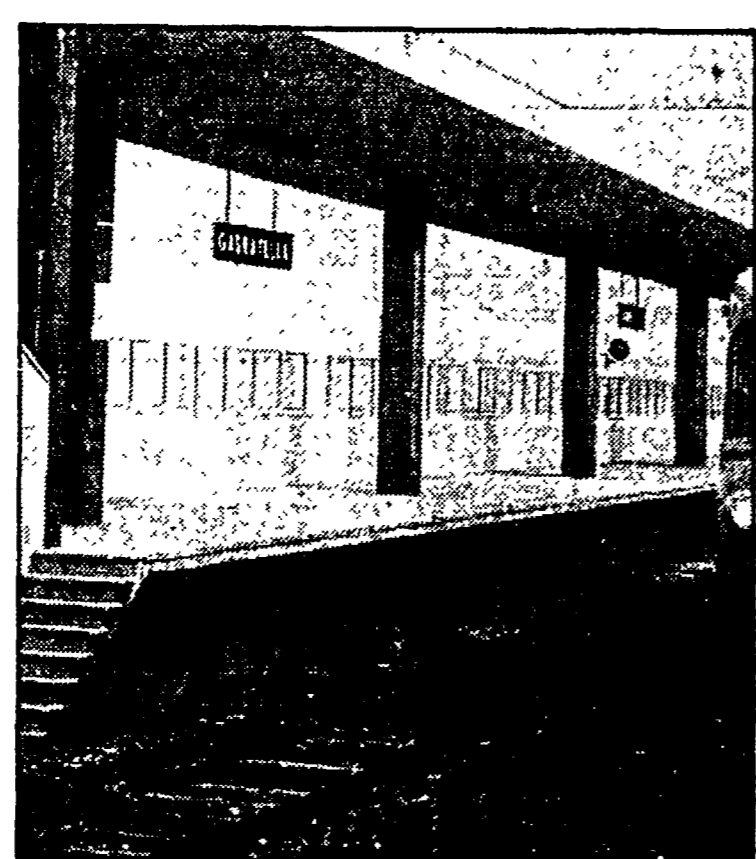
La protesta indetta dai sindacati contro il trasferimento di 18 dipendenti

# Metrò, sciopero a sorpresa La linea «B» ferma per quattro ore

Ieri mattina dalle 5 alle 9 i treni sono rimasti bloccati - Pesanti disagi per i viaggiatori - I lavoratori definiscono inaccettabili i criteri del provvedimento preso dall'Acotral: «Vogliono spostarci senza tenere conto delle diverse mansioni affidateci»

Uno sciopero improvviso del personale di stazione ha paralizzato ieri mattina per ben quattro ore la linea B della metropolitana. Dalle 5 fino alle 9 i cancelli sono rimasti bloccati e i binari deserti, mentre la gente faceva ressa agli ingressi, colta di sorpresa dall'agitazione indetta nei giorni scorsi — senza alcun avviso agli utenti — dalla confederazione unitaria della categoria e scattata puntualmente, come era stato stabilito, contro la decisione presa dall'Acotral di trasferire alcuni dipendenti da un settore all'altro, decisione non concordata con le organizzazioni sindacali. È stato proprio l'atteggiamento scorretto e scarsamente rispettoso delle norme contrattuali a far scattare la scintilla della protesta. Già alla vigilia di Natale l'azienda era stata perentoria:

per sopprimere alla carenza di personale la direzione aveva stabilito di spostare diciotto persone dal servizio delle auto linee a quello del metrò senza tener conto delle diverse mansioni a cui avrebbero dovuto far fronte i lavoratori preposti al cambiamento.



Appena diffusa la voce dei trasferimenti i delegati di settore avevano cercato di incontrare la «controparte» rappresentata in questo caso dall'ingegner Solimene, nel tentativo di dare una soluzione positiva alla vertenza. Ma il dirigente è riuscito a glossare abilmente ogni approccio eludendo qualsiasi richiesta. Passano i giorni e il 27 viene fatto recapitare ai responsabili delle strutture di impianto un fonogramma: nel documento viene data ufficialmente notizia del provvedimento e compaiono nomi e

cognomi degli uomini in «trasferta». I lavoratori interpretano il piano come una vera e propria provocazione e passano all'attacco. La risposta è immediata. I sindacati respingono i criteri dell'operazione definiti inaccettabili annunciando lo sciopero qualora non vengano modificati. A questo punto l'azienda preferisce mantenere il silenzio e prendere tempo. Solo a mezzogiorno del 31, in una giornata pressoché festiva, l'Acotral ribadisce le sue posizioni in un altro fonogramma dal contenuto simile al primo, anche se il tono lascia intendere che si può aprire una qualche trattativa. Troppo tardi. Nei depositi ormai agguerriti dalle ferie natalizie la velleità di disponibilità dell'azienda non viene presa molto in considerazione e lo sciopero non viene revocato anche se per la scadenza



## Sta meglio la ragazza ferita l'altra sera Il colpo è partito dall'arma di un agente

Chiarito il misterioso episodio accaduto davanti al Quirinale - Il poliziotto puliva la pistola: denunciato per lesioni

Gianna Calazzo fotografata subito dopo il ferimento, mentre viene trasferita al Cto della Garbatella

tari del Cto guarirà in novanta giorni. L'agente è stato denunciato, a piede libero, per lesioni colpose.

Verso le 18,30 la giovane, impiegata presso uno studio notarile del centro, passeggiava con il fidanzato, Marco Regano, 22 anni, nel giardinetti di fronte al Quirinale. La pioggia li aveva costretti ad avviarsi all'uscita quando all'improvviso Gianna è stata colpita e si accasciata fra le braccia del giovane. Il ragazzo ha immediatamente fermato un'auto che passava in via XX Settembre in modo da raggiungere al più presto il Pronto Soccorso del Policlinico. Il medico di turno che ha soccorso Gianna Calazzo ha dichiarato: «Un paio di centimetri più in giù e il proiettile l'avrebbe uccisa». Dopo le prime cure la giovane è stata trasportata in ambulanza al Centro Traumatologico dove ieri mattina ha subito un intervento che ha permesso ai sanitari di sciogliere la prognosi e dichiararla guaribile in 90 giorni. Si temeva infatti che il colpo avesse potuto ledere organi interni.

È partito dalla pistola di un poliziotto in servizio presso l'ufficio presidenziale il colpo vagante che ha ferito gravemente Gianna Calazzo, una ragazza di 21 anni che l'altra sera passeggiava in via XX Settembre. La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dal dot. Del Greco della Squadra Mobile: l'agente, un centralista che lavora nello stabile del Quirinale all'angolo di via Ferrara, si è accinto a pulire la sua arma quando è accidentalmente partito un colpo. Il poliziotto, del quale non si conosce il nome, non si è assolutamente accorto che il proiettile vagante ha colpito al braccio e al torace Gianna Calazzo, che stava passeggiando con il fidanzato nei giardini di fianco al Quirinale.

La giovane intanto ieri mattina è stata sottoposta a un intervento chirurgico che ha permesso di estrarre la pallottola dal torace. L'operazione è riuscita ed è stata scelta la prognosi: Gianna, che ha riportato anche la frattura del braccio sinistro, secondo i san-

## Anche nel sindacato c'è chi obietta: «Bisognava avvertire»

arrivati a tutto questo...  
Poi però Franco Gambini aggiunge: «Tuttavia devo ammettere che le strutture di base, mettendo in atto una forma di lotta come lo sciopero in periodo festivo (e quindi in regime di autoregolamentazione) e con forme molto labili di preavviso, sono passate dalla ragione al toro. Avrebbero dovuto collocare lo sciopero in altra data e avvertire in tempo l'utenza. Anche se, bisogna anche dire, che su quest'ultimo tema l'azienda ha pari se non più gravi responsabilità, poiché anch'essa ha il dovere di avvertire gli utenti...»

Insomma uno sciopero giusto sotto forme sbagliate? «Messa in questo modo appare troppo schematico - sfuma Franco Gambini - il fatto è che non è possibile in una città come Roma in cui buona parte del flusso dei pendolari viene spinto nella metropolitana non essere attenti al modo in cui si portano avanti le lotte.  
Lo sciopero era unitario, cioè indetto dalle strutture Cgil-Cisl-Uil di base: cosa ne pensano le altre due confederazioni? Né alla Cisl né alla Uil sono al corrente della faccenda e poiché la cosa è «delicata», non troviamo nessuno disposto a commentarla.  
Forse però per tutti valgono i giudizi espressi dai pendolari che hanno ritrovato i binari del metrò vuoti per 4 ore. Al di là di quelli poco urbani che possono essere immaginati ma non riferiti, ne sono stati espressi alcuni significativi che pur tenendo conto del disagio subito cercavano di comprendere le ragioni dei lavoratori. Che scioperino pure, sostenevano, ma per carità, che avvertano...»

Maddalena Tulanti

La protesta dei cittadini alla fermata della linea B all'Eur ha avuto un leader d'eccezione, Neno Coidagelli, segretario generale della Cgil del Lazio.  
«Non entro nel merito della vertenza — ha detto al telefono de "l'Unità" — tuttavia devo confessare che ho ascoltato e mi sono unito al coro di proteste dei tanti cittadini che sono stati lasciati a piedi senza preavviso. Perlopiù ci avessero avvertiti, dicevano i pendolari. E anch'io la penso come loro: l'opinione pubblica deve sostenere le lotte dei lavoratori, non subirla».

## Bilancio di fine d'anno per l'attività della Guardia di Finanza nel Lazio

# Recuperati in un anno 400 miliardi evasi

Controllate quasi duemila imprese commerciali e industriali - Il blitz di novembre - Diminuite le truffe con ricevute e scontrini fiscali - Denunciate 118 persone per 28 miliardi di frodi valutarie - I sequestri dei beni mafiosi

La Guardia di Finanza ha tracciato ieri il bilancio 1985 dell'attività investigativa a Roma e nel Lazio. Un bilancio consuntivo che lo stesso comunicato delle Fiamme gialle definisce «di tutto rilievo». L'elenco delle infrazioni e dei recuperi di tassazione è assai elevato. Si va dall'accertamento di un'evasione Iva per 84 miliardi al recupero di 385 miliardi sottratti dalle imprese con la formula dell'ecculamento di ritenute, all'aggiunta di costi inesistenti. Tutto questo dopo i controlli effettuati su tutti i bilanci di 306 imprese commerciali e industriali del Lazio, e sulla contabilità di altre 1187 aziende. Il calcolo delle ritenute d'acconto non operate e non versate ha portato invece al recupero di 11 miliardi.

500 uomini delle Fiamme gialle hanno perquisito in collaborazione con la Procura della Repubblica duecento abitazioni, ditte e studi scelti a caso tra i contribuenti «a rischio» di evasione. I controlli sono ancora in corso, nell'indagine finirono professionisti, avvocati, medici, semplici impiegati, industriali, commercianti e attori. Viene giudicata fruttuosa anche l'attività di controllo sui bar, alberghi, ristoranti ed esercizi obbligati ad emettere ricevuta fiscale. Pare che nell'85 sia cominciata un'invasione di tendenza, con una percentuale di irregolarità riscontrate inferiore all'84 (dal 53,25 al 45,23). Ben centoventisei imprese commerciali sono comunque cadute nella rete dei controlli di polizia per non aver emesso 42mila e 416 ricevute fiscali e 82.800 scontrini. Altre denunce hanno riguardato 149mila ricevute e quasi 9000 scontrini irregolari con l'arresto di 5 commercianti.

Il ordine dei 2/4 milioni di una frode di un milione e 370mila chili d'olio ed il sequestro di 60mila chili di oli. Per questo sono finite in carcere 4 persone, mentre altre 29 sono state denunciate. Modesti anche gli accertamenti sui tributi evasi con le normative comunitarie, nell'ordine dei 96 milioni, con 147 persone denunciate. Le cifre si rialzano in materia di evasione valutaria, con 28 miliardi recuperati e la denuncia di 118 persone. Pochi i sequestri di valuta e titoli: 57 milioni. Il comunicato della Guardia di Finanza si conclude con un'analisi dell'attività repressiva verso la criminalità organizzata, soprattutto per il sequestro di beni immobili con o senza la legge Rogoni-La Torre. La Gdf ricorda le indagini sul boss mafioso, Pippo Calò in testa, che hanno impiantato attività finanziarie ed economiche nella capitale, e i risvolti romani della cosiddetta «pizza connection» statunitense. Perquisizioni e controlli sono scattati nei confronti di 124 persone, ma solo 18 gli accertamenti hanno avuto un risvolto con 15 miliardi di beni sequestrati.

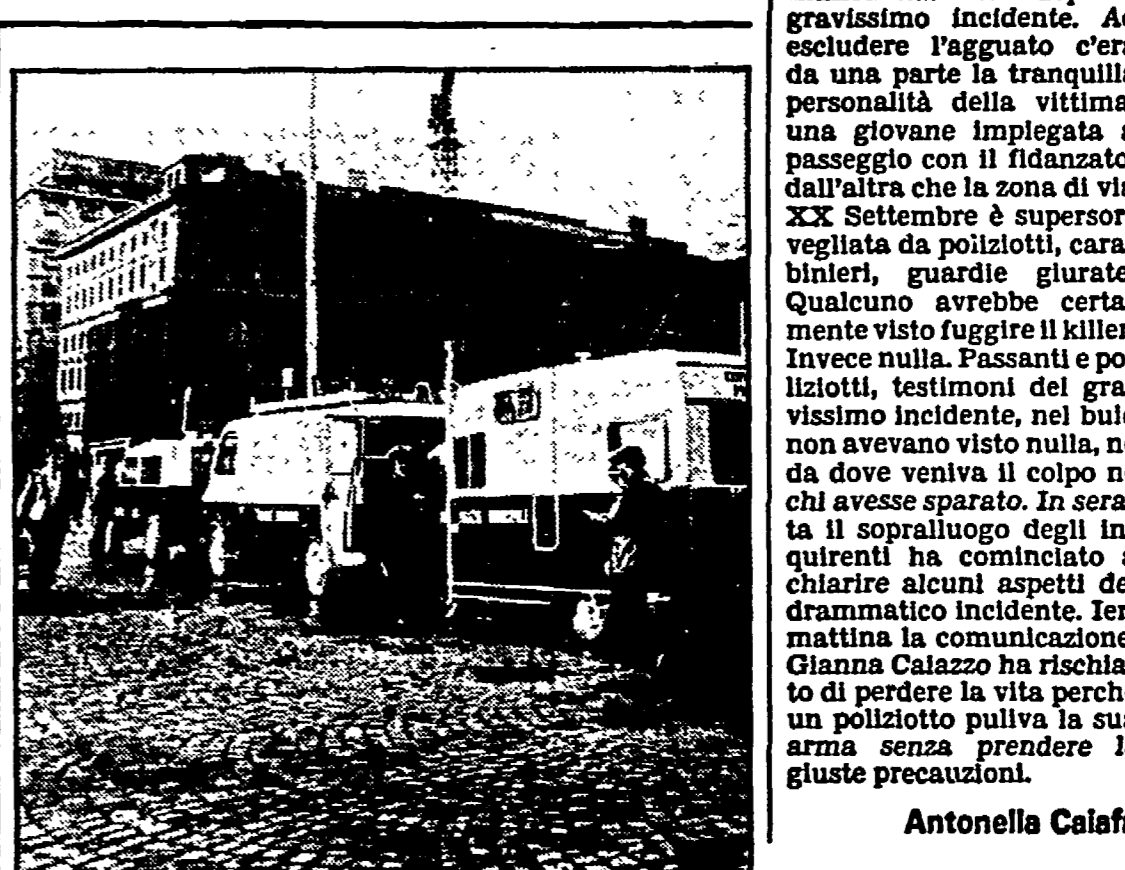
Consistente rispetto agli anni passati anche l'applicazione della legge antimafia su richiesta della magistratura, con 4 miliardi di beni sequestrati. La Finanza ha chiesto inoltre sequestri per 28 miliardi, ottenendo l'autorizzazione per una cifra di poco inferiore, 20 miliardi, con la denuncia di 12 persone.

## Ha truffato il fisco: negoziante arrestato

Ha evaso ottocento milioni un noto commerciante di Frosinone, titolare dei negozi di calzature «Leone Shoes», in corso della Repubblica, è stato arrestato su ordine di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica Paolo Dell'Anno, in cui viene accusato di frode fiscale ed alterazione di fatture. Insieme al commerciante sarebbero stati incriminati una ventina di operatori commerciali campani e marchigiani che avrebbero concordato la falsificazione delle fatture con il proprietario di «Leone Shoes».

## Un posto di blocco in caso di nevicata

Una visione decisamente insolita per piazza Venezia, tre camper ed una jeep con i colori dei vigili urbani e la scritta «Fronto intervento, centrale operativa della protezione civile». Terremoto? Nubi re-



zione comunale. Per il traffico quotidiano e la «normale» amministrazione ancora non è stato mosso molto ma lo «spicolco neve» a quanto pare ha fatto breccia nelle preoccupazioni degli assessori competenti. Ieri mattina si approntava un ponte radio: non si sa mai con queste nuvole e la temperatura che scende... E poi domani è l'anniversario esatto della storica nevicata che paralizzò Roma. Un po' di scarsità non guasta...  
Antonella Calafa

## Ruberti accusa la Regione di ritardare il passaggio del Policlinico all'Ateneo

# L'Università ringiovanisce con il computer

Una minirivoluzione tecnologica delle nuove tecnologie. A cinquant'anni dalla sua fondazione la «Sapienza» ha deciso di «ringiovanirsi» attraverso l'ingresso di sistemi di automazione che semplifichino la vita dell'ateneo almeno così si spera, dice il circa 150.000 studenti iscritti. Della «minirivoluzione» della «Sapienza», illustrata ieri mattina dal rettore, Antonio Ruberti, nel corso di una conferenza stampa, faranno parte uno speciale impianto telefonico che metterà in contatto tutte le facoltà e servirà anche alla trasmissione di dati, un libretto

universitario elettronico che immagazzinerà tutti i dati su esami e curriculum degli studenti, e ancora altre novità, come ad esempio specifici corsi per il conseguimento di un diploma in informatica.

Il rettore ieri mattina, nel corso dell'incontro con i cronisti svoltosi in una delle otto nuove aule di ingegneria realizzate di recente, ha voluto cogliere l'occasione anche per denunciare l'atteggiamento della Regione Lazio nella trattativa con l'Ateneo per il passaggio della gestione del Policlinico all'Università. Ruberti non ha avuto alcuna esitazione nel criticare duramente l'operato del pentapartito: «Venti mesi di incontri non sono serviti a nulla. Per il Policlinico non siamo più disposti a proseguire la trattativa con la Regione. La nostra richiesta di fissare una data per il passaggio della gestione del Policlinico all'Università, come è stato fatto per il Gemelli, non ha avuto alcuna risposta. A ritardi si sono aggiunti ritardi. Se non interverranno fatti nuovi si dovrà ricorrere ad un arbitrato condotto dai ministri della Sanità e della Pubblica Istruzione. Come è noto la gestione del Policlinico è attualmente



studenti rendendo impossibile la contraffazione dei dati e la duplicazione della carta. Sarà questo un modo anche per evitare che si ripetano scandali come quello, avvenuto nei mesi scorsi, degli «esami venduti». Una vicenda che ora è in mano alla magistratura.

La data di attuazione di questo progetto non è stata ancora fissata. È stato invece fissato per febbraio l'inizio delle lezioni della nuova scuola di informatica. Vi si accederà con un diploma di scuola media superiore. Ci saranno due corsi, uno durerà due anni e l'altro tre. I corsi prevedono anche lo studio «a distanza». Agli studenti verranno infatti forniti tutti i materiali necessari, sui quali potranno studiare anche a casa. Punto di riferimento saranno due centri specializzati che funzioneranno a Roma e a Latina. I due centri potranno accogliere sessanta studenti ciascuno. Sessanta studenti che saranno stati prima selezionati, tra tutti coloro che avranno fatto richiesta di iscrizione, con del quiz. Tra le novità c'è anche l'entrata in funzione, prevista per martedì prossimo, delle otto nuove aule delle facoltà di

ingegneria ospitate in un edificio costruito recentemente nell'ex area militare di Via della Scarpia. Le aule ospiteranno circa duemila studenti. Quattro verranno attrezzate per il disegno, nelle altre, invece, si svolgeranno i corsi del biennio. «Anche la facoltà di psicologia — ha detto Ruberti — disporrà entro la fine del 1986 di nuove aule (circa 13). Verranno suddivise su cinque piani nell'ex stabilimento Wührer».